



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Chieti

Al

Regione Abruzzo
Dipartimento territorio e ambiente
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

E/pc

Comune di Montesilvano
protocollo@comunemontesilvano.legalmail

Risp. Prot. 6690 *del* 10/07/2023

Class 34.43.01/128/2020

Ref. Is. Prot. 292043 *del* 06/07/2023

Allegati

Oggetto: **Montesilvano (PE)** – Progetto di “Trasformazione mirata delle scogliere situate a ridosso della foce del fiume Saline nel Comune di Montesilvano”.

Proponente: Comune di Montesilvano

Procedura: Verifica di assoggettabilità a V.I.A. (VA), art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Richiesta valutazioni alle Soprintendenze ABAP territorialmente competenti [P 6690/23]

In riferimento alla procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006, di cui all'oggetto, facendo seguito alla richiesta di valutazione di codesta Amministrazione, pervenuta in data 06.07.2023 con prot. 292043 ed acquisita al prot. Sabap Ch-Pe in data 10.07.2023 al n. 6690, con la quale è stata data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale della documentazione a corredo dell'istanza, questa Soprintendenza comunica le seguenti valutazioni di competenza.

Inquadramento territoriale e descrizione del progetto

L'intervento ha per scopo la conservazione e valorizzazione del litorale, migliorando la qualità ambientale delle acque e riqualificando il sistema di difesa esistente.

Attualmente, dalla foce del Saline si estende verso sud una prima fila di barriere distaccate realizzate per la maggior parte tra il 1970 ed il 1972 (barriere oggetto di studio). La seconda serie, realizzata tra il 1997 ed il 1998, è ubicata in una posizione poco più avanzata rispetto alla prima serie di barriere. La terza serie è ubicata ad una distanza dalla linea di riva molto variabile a causa del suo andamento curvilineo. Inoltre, le barriere che difendono il tratto meridionale del litorale di Montesilvano e quello di Pescara sono caratterizzate da un orientamento obliquo (nord-nord-ovest) rispetto all'andamento medio della linea di riva e pressoché parallelo alla direzione del moto ondoso più intenso e più frequente.

L'area di intervento si colloca a ridosso della foce del Fiume Saline, verso sud e comporta la realizzazione di 17 nuove barriere di lunghezza pari a circa m.100 collegate con n. 17 soglie da m. 30 per una lunghezza di km 2,17 di costa.

Le nuove barriere avranno una distanza maggiore dalla linea di costa rispetto a quelle esistenti che verranno rimosse. Nello specifico, le lavorazioni consistono in: salpamento delle prime quattro scogliere da Nord; allungamento dell'armatura di sponda destra della foce del Saline per circa ml. 30 con rimozione del braccio di prolungamento; realizzazione di quattro nuove scogliere emerse lunghe ml. 95 e poste a circa ml. 120 da riva; realizzazione di una barriera sommersa, lunga ml. 54 di congiunzione tra la prima nuova scogliera e la parte terminale del molo/armatura di foce del Saline, che contribuirà a bloccare le perdite sedimentarie verso il largo, spianamento e rimodellazione dell'arenile per circa ml. 430 con riallineamento dei tomboli rispettando il limite di movimentazione di 20 mc./ml. La nuova serie di barriere sarà così costituita in parte dagli elementi provenienti delle barriere preesistenti, che verranno trasportati via terra tramite camion e successivamente salpati mediante un motopontone, e in parte da nuovo materiale



proveniente da cava nel rispetto delle UNI EN 13383-1 e UNI EN 13383. Per quanto riguarda i massi costituenti la mantellata si prevede che saranno di terza categoria.

Situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento

Area soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 142 comma 1 lett. a del D.Lgs. 42/2004.

Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

Dall'analisi dello studio preliminare si rileva che l'intervento è stato progettato con l'obiettivo di concretizzare un metodo efficace sia per smorzare l'energia del moto ondoso garantendo un minore potere erosivo del mare e sia di riordinare l'assetto del litorale tramite la realizzazione di scogliere arretrate rispetto a quelle esistenti. Nella fase di realizzazione delle opere si contempla un impatto negativo derivante dalla presenza dei mezzi di cantiere a terra e in mare superato da un cronoprogramma adeguato che tiene in considerazione la stagionalità turistica estiva delle attività del litorale. È ritenuto, inoltre, che la realizzazione del progetto grazie agli accorgimenti presi in fase di esecuzione dei lavori non comporti alcuna variazione di destinazione d'uso dei luoghi e non determini impatti ambientali la cui entità spaziale e temporale sia considerata significativa. Le scogliere saranno realizzate a regola d'arte con particolare cura nel posizionamento degli scogli così da ridurre al minimo le sporgenze. È ritenuto importante seguire l'evoluzione della linea di riva sia nel tempo che nelle modalità (omogenea e regolare o no) al fine di poter programmare tempestivamente interventi di manutenzione periodica. Quest'ultima è fondamentale al fine di preservare la situazione di equilibrio ed evitare la formazione di salienti eccessivi ed eventuali tomboli a tergo delle scogliere, che rallentino/impediscono il regolare trasporto dei sedimenti lungo costa, ripercuotendosi sui tratti di costa limitrofi.

Pertanto, per quanto espresso concernente la tutela paesaggistica, considerata la tipologia delle opere previste in progetto, non si rilevano criticità ed interferenze.

Per quanto riguarda i beni archeologici, si fa presente che tutti i rinvenimenti archeologici fortuiti, inclusi quelli che avvengono in ambiente subacqueo, sono normati dall'art. 90 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii., che così stabilisce:

1. *“Chi scopre fortuitamente cose immobili o mobili indicate nell'Articolo 10 deve farne denuncia entro ventiquattro ore al soprintendente o al sindaco ovvero all'autorità di pubblica sicurezza e deve provvedere alla conservazione temporanea di esse, lasciandole nelle condizioni e nel luogo in cui sono state rinvenute”*
2. *“Ove si tratti di cose mobili delle quali non si possa altrimenti assicurare la custodia, lo scopritore ha facoltà di rimuoverle per meglio garantirne la sicurezza e la conservazione sino alla visita dell'autorità competente e, ove occorra, di chiedere l'ausilio della forza pubblica”.*

Inoltre, si rappresenta che le opere previste non rientrano tra quelle in elenco di cui all'allegato A del DPR 31/2017, “interventi ed opere in aree vincolate esclusi dall'autorizzazione paesaggistica”, pertanto sono sottoposte ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004.

Tutto ciò premesso questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento, a conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, per gli aspetti archeologici e paesaggistici, esprime parere di non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

IL FUNZIONARIO COMPETENTE

ARCH. ALDO GIORGIO PEZZI
aldogiorgio.pezzi@cultura.gov.it

L'ASSISTENTE TECNICO

ARCH. ELEONORA TOMASICH
eleonora.tomasich@cultura.gov.it

AGP/ET/AD

IL DIRETTORE
Cristina Colletti

Documento informatico sottoscritto con firma digitale
ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI CHIETI E PESCARA

Via degli Agostiniani, 14 – 66100 CHIETI – Tel 0871 32951

PEO: sabap-ch-pe@cultura.gov.it; PEC: sabap-ch-pe@pec.cultura.gov.it